

Cuneo

Sgasà, il furgone ecologico dei cibi a chilometro zero

Un furgone in giro per la Granda per vendere prodotti sostenibili. Ha già un nome: Sgasà, l'eco-furgoncino dello sfuso itinerante. Lo gestiranno un gruppo di giovani e la Lvia, l'associazione internazionale volontari laici, che dovranno creare una rete di acquisto che soddisfi la domanda di prodotti locali, sfusi e plastic free, e connetta i territori delle principali città della provincia di Cuneo. Si partirà con una mappatura del territorio e la sensibilizzazione dei soggetti interessati, dalle tante imprese agricole della zona alle famiglie. L'idea è arrivare all'inserimento lavorativo di almeno 5 giovani: «Saranno allestiti dei punti di distribuzione scelti in base ai risultati della mappatura che possano fungere anche come un punto di incontro e dialogo tra i cittadini — dicono gli ideatori — L'ecofurgoncino non vuole solo avvicinare i prodotti ai cittadini, ma vuole essere uno strumento a disposizione delle comunità».

Mondovì

Nuovi attrezzi e allenamenti nei parchi cittadini

I giovani di Mondovì si prendono cura dei parchi cittadini. Il progetto "Parkout" prevede la collaborazione tra il gruppo Calisthenics e il Comune per installare attrezzi per fare sport, una nuova illuminazione, ma anche infografiche focalizzate sullo sport. «Vogliamo rilanciare il protagonismo giovanile attivo attraverso il mantenimento, la pulizia e decoro dei parchi e delle aree verdi, valorizzando i comportamenti sani per il corpo e la mente — spiegano gli ideatori — Attraverso attrezzature per attività sportive, calisthenics, e l'organizzazione di attività aggregative il progetto vuole prendersi cura della comunità coinvolgendo tutta la popolazione, creando momenti di formazione e responsabilizzando la cittadinanza». Sono previste tre aree di intervento, oltre alla pulizia saranno organizzati percorsi di allenamento collettivo nei parchi e incontri informativi e laboratori per i giovani nelle scuole.



Torino

I murales capaci di catturare l'inquinamento

Opere d'arte che mangiano l'inquinamento di Torino. L'idea arriva dai sei artisti under 30 che vogliono utilizzare un'innovativa pittura capace di depurare l'aria per decorare con dei murales le aree maggiormente colpite dallo smog in città. Ad accompagnare il gruppo Depurarte ci sarà l'associazione Monkeys Evolution, che da anni è impegnata a favorire la street-art a Torino. Dopo un'analisi della qualità dell'aria, artisti ed illustratori, attraverso un contest, presenteranno le loro idee per delle pitture murarie: «Tutto questo sarà accompagnato da workshop il cui scopo è coinvolgere istituti artistici locali e tutta la comunità — raccontano i giovani — L'idea è di portare anche innovazione tecnologica attraverso l'impiego di vernici in grado di sequestrare inquinanti atmosferici e così migliorare la vivibilità dell'area metropolitana attraverso la depurazione dell'aria e la rigenerazione urbana di spazi architettonici».

Tra impresa e no profit

17 idee per dare lavoro ai giovani

Cento ragazzi hanno inventato 125 progetti di business
Compagnia di San Paolo eroga un milione per farli decollare

di Jacopo Ricca

La Compagnia di San Paolo si rivolge per la prima volta direttamente ai giovani piemontesi. Nei giorni scorsi la fondazione bancaria ha deliberato un impegno da oltre 1 milione di euro a sostegno di 17 progetti, proposti da gruppi informali di giovani e enti di Piemonte e Liguria per realizzare interventi dedicati al mondo giovanile o a promuovere una specifica opportunità individuata sul territorio. «Mettere al centro i giovani e favorire il loro protagonismo e una maggiore autonomia in un'ottica di cambiamento e sviluppo territoriale: questo l'obiettivo principale del Bando GxG-Giovani per i Giovani» spiega il segretario generale della Compagnia di San Paolo, Alberto Anfossi. Sono oltre 100 i ragazzi che hanno partecipato alla prima fase quando è stata lanciata la Call for Ideas Mind Club. Attraverso un form online, sono state raccolte 125 idee. Di queste, 25, valutate le migliori, sono state selezionate per procedere alla seconda fase e mettere in contatto i ragazzi con

enti non profit ed enti pubblici che li affiancassero nella progettazione esecutiva dell'idea. Un'iniziativa nella quale sono stati coadiuvati dall'associazione Yepp Italia hanno costruito dei partenariati per lo sviluppo dell'idea originale in progetto. Così si è arrivati ai 17 progetti finanziati da Compagnia e fondazione Carige:



▲ **Manager** Alberto Anfossi è il segretario della Compagnia

«Abbiamo costruito un bando indirizzato a progettualità che mirino all'empowerment, alla valorizzazione delle abilità dei giovani e a promuovere una migliore relazione con la collettività — continua Anfossi — Volevamo chiedere direttamente ai giovani di proporre soluzioni per affrontare i loro bisogni e opportunità, per poi sostenere il loro diretto impegno per realizzarle nelle comunità in cui vivono». Nelle prossime settimane partiranno le attività propedeutiche all'avvio dei progetti che saranno sviluppati a partire dai primi mesi del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino

La plastica riciclata diventa un violino per gli studenti

La plastica di Falchera per costruire violini ed educare alla musica. Il progetto "straTivari" del gruppo Trasform-Azione sarà realizzato con l'impresa sociale Izmade: «Ci proponiamo di contribuire alla riqualificazione ambientale del quartiere di Falchera e all'educazione al riciclo attivo della plastica per riutilizzarla nella costruzione, con appositi macchinari, di violini da usare nelle scuole del quartiere» chiariscono i progettisti. La raccolta plastica, realizzata anche attraverso la divisione per tipo e per colore e il lavaggio, coinvolgerà genitori e bambini della "Leonardo da Vinci". Saranno recuperati circa 3mila chili, per fondere un paio di violini al giorno (a 500 grammi l'uno) per ogni giorno della settimana scolastica: «I ragazzi dell'associazione Down Onlus - "Progetto casa per volare", ognuno con le proprie capacità, confezioneranno singolarmente i violini in una custodia creata con materiali di recupero dalla associazione Responsibility».

Prodotta dalla Lma di Pianezza

Dall'aeronautica arriva la mascherina in silicone

di Massimiliano Sciuolo

Dalle tecnologie per volare (anche allo spazio) alla più grande emergenza sanitaria della storia recente. È stata la pandemia a spingere la Lma di Pianezza a ripensare la propria attività, iniziando a produrre mascherine. Un dispositivo medico con una particolarità: la trasparenza, caratteristica che distingue "Respira".

Di certo non un vezzo, ma un accorgimento che può risultare fondamentale quando si tratta di avere

certezza sulle espressioni del volto o addirittura di leggere il labiale di chi sta parlando. «Abbiamo realizzato una mascherina in silicone trasparente per favorire una buona lettura del labiale e una trasmissione empatica di tutte le espressività del viso — spiega Fulvio Boscolo, general manager di Lma —, una necessità soprattutto per il mondo medico-sanitario, il comparto scolastico e associazionistico».

Respira è frutto del lavoro del dipartimento Ricerca & sviluppo dell'azienda, che negli anni ha intrapreso una serie di collaborazioni con i Politecnici di Torino e Milano, ma anche con alcuni atenei stranieri. In questo caso, a far scoccare la scintilla sono state le stampanti 3D, «che hanno permesso lo sviluppo del progetto — sottolinea Christian Di Benedetto, responsabile ricerca e sviluppo di Lma — e la creazione di un prodotto di nuova generazione. La certificazione è un'ulteriore conferma della sicurezza di Respira, raggiunta grazie a continue ricerche, verifiche e utilizzo di materiali innovativi».



▲ **Respira** Così si chiama il dispositivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA